

Crolla il potere d'acquisto



(Servizio a pagina 6)

GIUDICI CONTRO BERLUSCONI

Stop al dileggio, insorgono le toghe

MILANO - Non è stato affatto 'digerito' stavolta l'ennesimo attacco che Silvio Berlusconi ha sferrato contro i magistrati di Milano e, in particolare, contro i tre giudici - o le "tre giudichesse" - per usare le parole dello stesso ex premier - che poco prima di Natale hanno emesso la sentenza sulla separazione da Veronica Lario, che lo obbliga a versare all'ex moglie 3 milioni di euro al mese.

(Continua a pagina 6)

STATO-MAFIA

Pisanu: "Ci furono accordi ma nessuna vera trattativa"

ROMA - La mafia non agì da sola nella stagione delle stragi che fu un vero e proprio episodio di strategia della tensione: ci furono "convergenze di interessi" con altri soggetti, ma le cosche non presero ordini da nessuno.

(Continua a pagina 6)

Il leader del Pd conferma l'intenzione di formare un governo dei progressisti pronto al dialogo

Bersani: "Monti dica con chi sta" Monti: "Io non combatto contro"

Il segretario del Pd apre a Monti dopo il voto. La replica del premier uscente: "Prematuro parlare ora di alleanze". Fini e Casini: "Se Monti c'è, è anche grazie a noi"

ROMA - Apertura a Monti dopo il voto. Ad annunciarlo a 'SkyTg24' è il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, confermando le dichiarazioni del vice segretario democratico Enrico Letta che ieri, in mattinata, aveva detto:

- Puntiamo a vincere le elezioni e dopo chiederemo al centro e ai montiani di sostenere il governo Bersani.

Il leader del Pd ha chiarito:

- Io da tre anni dico che intendo lavorare per un governo dei progressisti e per un dialogo e una intesa con le forze democratiche e europeiste che siano ostative nei confronti di un revival berlusconiano, leghista e populista. Rimango fermo su questo.

La risposta del premier uscente non si è fatta attendere:

- Un'alleanza con il Pd? E' prematuro parlarne ora. Credo che nella campagna elettorale - ha detto ai microfoni di Radio Montecarlo - dobbiamo schiarirci pacatamente sui problemi, senza chiedere in modo semplicistico con chi vuoi fare un'alleanza. Successivamente verranno.

(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



TSJ, una formalità innecessaria

CARACAS - Il "Tribunal Supremo de Justicia" è stato chiaro nella sua decisione. Così, anche se la Costituzione parla di cerimonia di insediamento e di "giuramento" del nuovo presidente della Repubblica, nel caso del presidente Chávez queste formalità pare siano assolutamente innecessarie.

Nel giustificare la decisione, il Tsj ha sottolineato che, nonostante oggi inizi un nuovo periodo costituzionale, di fatto "non vi è interruzione nell'esercizio della presidenza". Quindi, l'intero Governo resterà in carica.

Immediata la reazione dei rappresentanti dell'Opposizione che hanno criticato duramente la decisione del Tsj.

(Servizio a pagina 4)

LOS ROQUES

Proseguono le ricerche dei connazionali dispersi



CARACAS - Ancora niente. Il bimotore con a bordo Vittorio Missoni, figlio del noto stilista Ottavio Missoni, la moglie Maurizia Castiglione e di altri due connazionali, pare scomparso nel nulla. Nessuna traccia di rottami dell'aeromobile; nessuna di combustibile.

(Continua a pagina 6)

SPORT



Cecotto trova l'accordo con la scuderia Arden

LA NOTIZIA È STATA DATA DALLO STESSO MINISTRO DEGLI ESTERI, GIULIO TERZI

"Nigeria, liberati i tre marinai italiani"

(Servizio a pagina 7)

Questi gli Stati in cui non si esercita il voto per corrispondenza

ROMA - Il Ministero degli Esteri ha pubblicato l'elenco degli Stati dove non si esercita il voto per corrispondenza. In particolare gli Stati nei quali non è stato possibile concludere intese per il voto per corrispondenza sono: Botswana (Lusaka), Brunei (Singapore), Burkina Faso (Abidjan), Comore (Dar es salaam), Costa d'Avorio (Abidjan), Cuba (L'Avana), Dominica (Caracas), Figi (Canberra), Gabon (Libreville), Guinea Equatoriale (Yaoundé), Indonesia (Jakarta), Iraq (Baghdad), Isole Marshall (Wellington), Isole Salomone (Canberra), Kiribati (Wellington), Lesotho (Pretoria), Liberia (Abidjan), Libia (Tripoli), Madagascar (Pretoria), Malawi (Lusaka), Myanmar (Yangon), Nauru (Canberra), Nepal (New Delhi), Niger (Abidjan), Papua

Nuova Guinea (Canberra), Repubblica Centrafricana (Yaoundé), Saint Lucia (Caracas), Saint Vincent and the Grenadines (Caracas), Sierra Leone (Abidjan), Somalia (Nairobi), Stati Federati di Micronesia (Canberra), Sud Sudan (Addis Abeba), Tagikistan (Tashkent), Tanzania (Dar es salaam), Timor Leste (Jakarta), Turkmenistan (Mosca), Tuvalu (Wellington), Uzbekistan (Tashkent), Vanuatu (Canberra), Yemen (Sanaa), Zimbabwe (Harare)

Tra gli Stati nei quali vi sono intese ma in cui le condizioni locali non consentono il voto per corrispondenza figurano: Giamaica (Santo Domingo), Guinea Bissau (Dakar), Guinea Konakry (Dakar), Mali (Dakar), Siria (Damasco), Togo (Accra).



L'importante manifestazione sarà inaugurata dal ministro degli Esteri, Giulio Terzi. Il Mae a sostegno del business community nel processo di internazionalizzazione

Si apre a Milano il seminario "Il partenariato strategico America Latina - Unione Europea"

MILANO - Ci sarà anche il ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, ad inaugurare il seminario "Il partenariato strategico America Latina - Unione Europea e le sfide della globalizzazione: le pmi come motore della crescita comune", che si terrà venerdì a Milano nella Sala dei Cinquecento di Palazzo Lombardia.

L'accresciuta diplomazia economica del Ministero degli Affari Esteri per sostenere la business community nel processo di internazionalizzazione contribuisce a questa prima iniziativa della partnership di Regione Lombardia con la Fondazione EU-LAC che ha sede ad Amburgo.

Le economie latinoamericane stanno vivendo una fase prolungata di crescita del loro PIL e quelle europee sono in una fase di recessione. Questa diversità del ciclo economico cambia le prospettive della cooperazione bilaterale e pone sul tappeto questioni nuove come la possibilità di investimenti latinoamericani in Europa e dall'altro di un impegno europeo per promuovere la cooperazione fra PMI e sistemi locali di imprese delle due parti allo scopo di creare sinergie nel campo della formazione, della conoscenza e dell'innovazione.

Il seminario si aprirà, dunque, con i saluti del ministro Terzi, del presidente di Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e di Benita Ferrero-Waldner, presidente della Fondazione EU-LAC di Amburgo. L'introduzione al seminario sarà quindi affidata a Jean-Michel Blanquer, presidente dell'Istituto de las Américas di Parigi, che interverrà su "Integrazione e relazioni bi-regionali di fronte alla crisi globale: tra protezionismo, solidarietà e investimenti".

La prima sessione del seminario sarà dedicata a "Le PMI protagoniste del processo economico: internazionalizzazione e partnership come strumenti per uscire dalla crisi". Moderati da Francesco Baroni, direttore generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione di Regione Lombardia, interverranno: Florence Pinot de Villechelon, directeur scientifique du Centre d'Etudes et de Recherche Amérique Latine - Europe (CERALE) di Parigi; Alberto Meomartini, presidente Assolombarda; Pietro Pezzini, direttore del Centro per lo Sviluppo dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) a Parigi; Ulrich Höcker, capo dell'Unità SME, Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ), a Bonn; e Didier Herbert, a capo della Direzione per la competitività e le politiche di crescita delle Imprese della Commissione Europea, a Bruxelles.



"Le nuove policy di sviluppo imprenditoriale del territorio" è il tema su cui verterà la seconda sessione del seminario, che sarà moderata da Paolo Magri, direttore dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI). Prenderanno la parola: Ar-

naldo Abruzzini, segretario generale EuroChambres; Vicente Caruz, presidente EuroChile; Rita Cassisi, coordinatrice del Programma Donne e Sviluppo Economico Locale (MyDEL/ UNDP) a New York; Aníbal Gaviria Correa, sindaco di Medellín, in Colombia; Andrea Fiori, responsabile Ufficio Sviluppo Internazionalizzazione - Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo; e José Luis Rhi-Sausi, direttore del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI).

Più tardi è previsto l'intervento del sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, Marta Dassù, su "Europa e America Latina: un nuovo asse transatlantico?". I lavori riprenderanno, poi, nel pomeriggio con l'intervento di apertura di Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano, su "Un'esperienza di internazionalizzazione industriale", e Corrado La Malfa del Gruppo Arvedi/Cremona - direttore finanziario Arvedi Metalfer do Brasil.

Sarà poi la volta della terza ed ultima sessione del seminario dedicata a "Gli strumenti finanziari per lo sviluppo del partenariato PMI tra Europa e America Latina". Moderati da Antonella Mori, senior re-

serach fellow Latin America, Istituto di Studi Latino-Americani e dei Paesi in Transizione (ISLA) - Università Bocconi, interverranno in qualità di relatori: Bernardo Guillamon, gerente Oficina de Alianzas Estratégicas - rappresentante a.i. Oficina del Banco Interamericano de Desarrollo en Europa (BID), a Madrid; Francisco de Paula Coelho, direttore Asia e America Latina della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), in Lussemburgo; Guilherme Narciso de Lacerda, direttore del Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social (BNDES), a Rio de Janeiro; Germán Ríos, director de Asuntos Estratégicos de la Oficina en Madrid, Banco de Desarrollo de América Latina (CAF), a Caracas; Vittorio Tonutti, acting head of Unit, Development and Cooperation DEVCO - EUROPEAID; e Vincenzo Petrone, presidente della Società Italiana per le Imprese all'Estero (SIMEST). A conclusione del seminario verrà presentato il documento "Il ruolo delle PMI nel dialogo EU-LAC: da Milano a Santiago". Moderati da Alberto Brugnoli, direttore generale Eupolis Lombardia, prenderanno poi la parola per gli interventi conclusivi Jorge Valdéz, direttore esecutivo Fondazione EU-LAC, e Mario Cimoli, direttore Divisione sviluppo produttivo e imprenditoriale della Commissione Economica per l'America Latina (CEPAL), di Santiago del Cile.

Infine sono previsti altri due interventi programmati: quelli di Giorgio Alberti dell'Università di Bologna/VertebrALCUE - Fundación Observatorio PyME di Buenos Aires, e di Luciano Consolati, coordinatore scientifico SBALombardialab.

L'evento è organizzato in collaborazione con RIAL - Rete Italia America Latina, Eupolis Lombardia, Assolombarda, Camera di Commercio di Milano e Promos.

IMU E ITALIANI ALL'ESTERO

Alla Camera l'incontro con Narducci e Micheloni

ROMA - Si parlerà di Imu e italiani all'estero oggi alla Camera, dove Franco Narducci e Claudio Micheloni, parlamentari del Pd eletti in Europa, hanno convocato una conferenza stampa.

Narducci e Micheloni fanno loro le proteste degli italiani residenti all'estero che "vogliono essere trattati costituzionalmente come quelli residenti in Italia" per quanto concerne il pagamento dell'Imu. I parlamentari del PD annunceranno il loro sostegno a coloro che stanno impugnando il provvedimento sul piano legale.

Oltre ai due parlamentari, parteciperà alla conferenza stampa anche l'avvocato Mikaela Hillertrom.

COMITES STOCCARDA

Cultura e Lingua italiane oggetto di una tavola rotonda

STOCCARDA - "Corsi di lingua e cultura italiana. Prospettive e strategie" è il tema della tavola rotonda promossa dal Comites di Stoccarda, in collaborazione con il Consolato generale, in programma il 26 gennaio prossimo nella Silcher Saal del centro congressi Liederhalle, a Stoccarda.

L'incontro è specificamente rivolto ai rappresentanti dei genitori degli alunni che frequentano i corsi di italiano. A loro si rivolgono il presidente del Comites Salvatore Virga e il Console generale Francesco Catania che nell'invito spiegano: "la situazione di sofferenza finanziaria in cui si trova attualmente l'Italia ha portato ad una riduzione delle risorse destinate ai corsi di lingua e cultura italiana a beneficio dei bambini della nostra comunità". "Il Comites, quale rappresentante e portavoce degli interessi dei connazionali che vivono nella circoscrizione consolare di Stoccarda vi invita, assieme al Consolato generale, ad una tavola rotonda per capire, approfondire ed analizzare insieme la situazione dei corsi di lingua e cultura, al fine - concludono - di apportare miglioramenti ed ottimizzare l'utizzo dei fondi disponibili per poter venire incontro al meglio dei bisogni degli studenti e delle famiglie".

VERSO IL VOTO

Su Youdem di nuovo "Italiani nel mondo chiamano Roma"

ROMA - Riprende oggi, su Youdem, dopo la pausa natalizia, la trasmissione "Italiani nel mondo chiamano Roma", con un ciclo di puntate dedicate alle prossime elezioni politiche, ognuna delle quali riguarderà una diversa Circonscrizione estera.

Titolo della puntata sarà "Verso il voto: Speciale Africa, Asia, Oceania e Antartide". Ospiti in studio l'on. Guglielmo Picchi (Pdl) e la giornalista Barbara Laurenzi di Italiachiamaitalia; in collegamento Skype, per l'intera puntata, l'on. Marco Fedi (Pd). Consueto appuntamento con Anna Laura Bussa, che farà il punto sui progetti di legge e gli iter parlamentari che riguardano gli italiani all'estero.

Al termine della puntata, lo spazio dedicato al mondo del lavoro con Massimiliano Raffaele: un punto di vista inedito delle prospettive offerte dal mercato europeo ed extracontinentale, con suggerimenti e analisi approfondite di uno scenario lavorativo in linea con il moderno concetto di mobilità. La trasmissione, in onda a partire dalle ore 17, sarà visibile sui siti www.youdem.tv, www.italiachiamaitalia.it, www.litiano.it.

LE ALLEANZE

Monti: "Prematuro parlarne ora"



ROMA - "Mi sembra prematuro questo discorso perché io credo che nella campagna elettorale dobbiamo tutti schierarci in modo pacato sui problemi e successivamente verranno le alleanze". Così Mario Monti, ai microfoni di Radio Monte Carlo, risponde all'invito dei vertici del Pd.

- Spero - sostiene - di non essere la stampella né di Bersani, né di nessuno: spero di essere la scala di ingresso della società civile italiana. Io - aggiunge - non combatto contro l'uno contro l'altro. In Lombardia abbiamo il tridente Ichino, Albertini e Mauro.

Poi, a chi gli chiede se condivide l'opinione di Pier Luigi Bersani secondo il quale Berlusconi non ha speranze di vittoria elettorale, Monti risponde:

- Spero che non abbia speranze.

Poi aggiunge:

- Bisogna che l'onorevole Berlusconi si stabilizzi un po' perché due mesi fa mi ha chiesto di federare il centrodestra e ora parla di "governo tragico": insomma che si fissasse un po' meglio le idee

Monti torna a rifiutare ipotetiche offerte di fare il ministro in un governo di altri.

- Certo che non è vietato - dichiara -, ma innanzitutto nessuno mi sta chiedendo di far parte di nessun governo e francamente non è a quello a cui voglio candidarmi. Inoltre - prosegue -, per accettare credo che dovrei riconoscermi tantissimo, quasi completamente in un governo per farne parte.

Monti, intervistato a Rmc, da Beppe Severgnini, che gli chiede se si stia finalmente levandoli alcuni sassolini dalle scarpe, osserva:

-No, mi sono semplicemente infilato scarpe della mia misura anziché scarpette da danza classica che sono stato costretto a indossare in questi 13 mesi. Adesso - aggiunge a proposito delle misure varate dall'esecutivo - sembra che quasi più nessuno abbia approvato quelle leggi e che siano solo malevola malizia di un malvagio governo.

In ultimo, torna sulle sue parole sulla "statura accademica" dell'ex ministro della Funzione pubblica.

- E' grottesco -commenta - pensare che io volessi riferirmi ad altro che alla statura accademica di Brunetta a cui per altro lui fa spesso cenno. Chiedo scusa se è stato interpretato in modo offensivo ma mi riferivo al fatto che proprio Brunetta fa spesso paragoni tra economisti.



Chiuse non senza tensioni le liste elettorali, il Pd si butta in campagna elettorale in anticipo rispetto agli altri partiti. Un vantaggio che il leader dei democratici non vuole sprecare

Scintille Bersani - Monti Ultimatum del Pd: "Dica con chi sta"

ROMA - Il Pd tiene aperta la porta a Mario Monti per una "collaborazione" dopo le elezioni. Ma Pier Luigi Bersani comincia ad insospettirsi per le mosse del Professore: la candidatura, ormai certa, di Gabriele Albertini al Senato rischia di togliere "le castagne dal fuoco di Berlusconi" e di rendere ancora più in salita l'impresa del Pd di ottenere il premio di maggioranza al Senato. E anche i segnali di Monti per un'intesa post voto non sono affatto incoraggianti: - E' prematuro parlare delle alleanze, io non faccio la stampella di nessuno ma il Pd chiarisca che vuole.

Chiuse non senza tensioni le liste elettorali, il Pd si butta in campagna elettorale in anticipo rispetto agli altri partiti. Un vantaggio che Bersani non vuole sprecare così come quello nei sondaggi che, fanno di calcolo il leader ed il vice Enrico Letta, permetterebbe al Pd di eleggere 400 parlamentari. Una carica di eletti che, però, potrebbero non bastare al Pd per arrivare a Palazzo Chigi: i deputati, secondo i calcoli, dovrebbero essere circa 280 e i senatori 120 che però, pur sommati a quelli di Sel, non sarebbero sufficienti a raggiungere la maggioranza di 158. Un risultato "zoppo" che il Pd ha ben presente e contro il quale sta prendendo contromisure.

- Nelle regioni in bilico

Letta: "Se vinciamo chiediamo a Monti sostegno"

ROMA - "Dopo le elezioni, se vinceremo chiederemo ai montiani, al centro, di sostenere il governo Bersani". Lo dice il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, parlando alla sede del partito.

- Se vinciamo avremo 400 parlamentari, 300 dei quali provenienti dalle primarie - afferma il vicesegretario del Pd dopo che sono state chiuse le liste elettorali -. L'età media dei candidati - ha aggiunto - è di 46 anni. E' un'operazione complessa e sarà una rivoluzione al femminile: riusciremo a portare il 40% di donne in lista in Parlamento e sarà la più grande presenza di donne mai vista, alle Camere.



(Lombardia, Veneto, Campania, Sicilia) abbiamo curato le candidature - sostiene il leader Pd - ma confido nella gente e noi siamo in vantaggio perché abbiamo fatto vedere che quello che avevamo detto avremmo fatto.

La scelta di Monti di schierare in Lombardia al Senato l'ex sindaco Albertini, che si dice pronto a rispondere alla chiamata dei centristi, rischia di essere un ostacolo in più. E se il gioco dei centristi sarà di ostacolare la possibile vittoria dei democratici, i toni della campagna cambieranno.

- In politica - avverte Bersani - tante ne dici e tante ne senti dire e quindi adesso c'è il diritto nostro di rispondere ad accuse false. A cominciare dalla critica del Prof contro la sinistra contraria alla crescita.

- Quando andammo via nel 2001 - commenta - si cresceva al 3.4%, noi non siamo nemici della crescita, anzi, abbiamo qualche idea sull'argomento.

Così come sull'Imu il leader Pd si interroga polemicamente sul perché Monti non abbia "parlato prima di modifiche visto che il governo è stato in cari-

ca fino ad un mese fa". Il premier uscente, però, dal canto suo, non sembra intenzionato ad incassare né a mostrare segni di cedimento.

- In campagna elettorale - sostiene - dobbiamo concentrarci sui problemi e solo successivamente verranno le alleanze. Noi del nostro movimento spieghiamo bene cosa vogliamo fare e lo faccia anche il Pd. Perché - incalza il Prof. - su alcuni punti del programma nel centrosinistra ci sono posizioni ben diverse.

Botta e risposta che, al Pd, ritengono fisiologici in campagna elettorale. Ma che non cambiano la proposta dei democratici.

- Confermo che dopo il voto, se vinciamo, chiediamo la collaborazione con i moderati, resto fermo su questo e non vedo il motivo per cui questa iniziativa sia alternativa ad una sinistra anche radicale - insiste Bersani che, come Monti, non dà alcuna chance di vittoria a Berlusconi. Il punto, come tutti sanno, è che il Pd non ha alcuna intenzione, se avesse la maggioranza anche in una sola Camera, di lasciare la premiership. E che, ancora oggi, Monti storce il naso a ruoli da ministro:

- Nessuno mi sta chiedendo di far parte di nessun Governo e poi, per farlo, dovrei riconoscermi quasi totalmente in un governo per poter con mio agio farne parte.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

La presidenta del Poder Judicial, Luisa Estella Morales, recalcó que la juramentación debe cumplirse. Precisó que aún no se ha determinado el lugar y la fecha

TSJ: Presidente Chávez se juramentará cuando cese la causa sobrevenida

CARACAS - Tras la interpretación del artículo 231 de la Constitución de la República, la Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) consideró que el presidente de la República, Hugo Chávez, se juramentará cuando cese la causa sobrevenida, entendida ésta como el proceso de recuperación en el que se encuentra el Mandatario en La Habana, Cuba, tras la intervención quirúrgica del pasado 11 de diciembre.

Ayer la presidenta del Poder Judicial, Luisa Estella Morales, recalcó que la juramentación debe cumplirse y así será, sin embargo, dijo que aún no se ha determinado el lugar, la fecha ni cómo se realizará el acto. - Lo que sí tenemos claro es que será en el momento en que cese la causa sobrevenida, que es conocida por los venezolanos - expresó, en cadena de radio y televisión.

Además, indicó que no es necesaria una nueva juramentación para Chávez, porque se trata de un mandatario reelecto.

Puntualizó que aunque "el 10 de enero próximo se inicia un nuevo período constitucional, no es necesaria una nueva toma de posesión en relación con el presidente Hugo Rafael Chávez Frías en su condición de presidente electo, en virtud de no existir interrupción en el ejercicio del cargo", puntualizó.

Rememoró que en la derogada Constitución de 1961 los artículos 186 y 187 ordenaban que en caso de existir un desfase en el período Constitucional y la toma de posesión "el presidente saliente debía entregar el mandato al presidente del Congreso y procederse como si se tratara de una falta absoluta".

No obstante, destacó que la actual Carta Magna eliminó tal previsión, "lo cual impide que en término del mandato pueda ser considerado una falta absoluta que, por otra parte, tampoco está contemplada en el artículo 233 como causal y sería absurdo en el caso de un presidente reelecto y proclamado".

Al ser interrogada sobre la existencia o no de méritos para la convoca-

Estados Unidos respeta la decisión del TSJ

WASHINGTON - El Departamento de Estado de Estados Unidos evitó este miércoles emitir opiniones sobre la decisión del Tribunal Supremo de Justicia que permitirá al presidente Chávez asumir las riendas del País sin prestar el juramento de costumbre.

- Lo importante - aseveró la portavoz del Departamento de Estado, Victoria Nuland - es ver cómo los venezolanos interpretan la decisión del Supremo...; es una decisión que deben tomar los venezolanos.

En opinión del portavoz, el futuro de la presidencia, debe "implicar y tener en cuenta una amplia representación del Estado y ser consensuado, pactado y transparente".

Nuland confirmó que la responsable de Estados Unidos para Latinoamérica, Roberta Jacobson, y el vicepresidente venezolano, Nicolás Maduro, hablaron por teléfono el pasado noviembre para tratar las perspectivas de una mejora de relaciones bilaterales.



toria de una junta médica que evalúe la salud del presidente Chávez, Morales puntualizó que el TSJ no se ha planteado en ningún momento esa posibilidad.

- El presidente de la República - dijo - ha sido claro al solicitar una autorización para ausentarse del país para efectuar una gestión de salud, que consiste en una intervención quirúrgica, la cual ocurrió el 11 de diciembre y, posteriormente, dado las complicaciones del postoperatorio, solicitó un nuevo permiso.

Luego de subrayar que el TSJ respalda el derecho humano constitucional que tiene el Jefe de Estado de atender su salud, la presidenta del Poder Judicial dijo que la Sala Constitucional resolvió que en el país no hay falta temporal ni absoluta por parte del Jefe de Estado, pues, a la fecha, no se ha cumplido ningún requisito para declarar alguna falta. Recordó, en ese sentido, que Chávez

solicitó permiso al Poder Legislativo para ausentarse del país por más de cinco días por razones de salud, lo cual fue aprobado, razón por la cual se ha pospuesto la juramentación prevista en el artículo 231.

Durante la actividad de ayer, realizada en la sede del Poder Judicial, la titular del TSJ manifestó que el Poder Ejecutivo está constituido y seguirá ejerciendo cabalmente sus funciones, de acuerdo con el principio de la continuidad administrativa.

Por otra parte, Morales explicó que debido a la estabilidad que presenta el Ejecutivo Nacional, el vicepresidente ejecutivo, Nicolás Maduro, está en facultad de presentar el informe de memoria y cuenta de 2012 ante el Parlamento Nacional, mientras que los miembros del gabinete ministerial pueden ofrecer sus respectivos informes, tal como ha ocurrido en años anteriores.

MUD

Los diputados se declaran en emergencia

CARACAS - Ayer, inmediatamente después de que se conociera la decisión del Tsj, los diputados de la fracción democrática de la Unidad, en rueda de prensa, fijaron posición respecto de la resolución del máximo tribunal venezolano.

La parlamentaria Vestalia Sampedro aseguró que se trata de una sentencia "prefabricada".

- Esta decisión - explicó haciendo referencia al vicepresidente Maduro - permite que gobierne nuestro país alguien que no ha sido electo. La diputada señaló que el pronunciamiento del TSJ es de carácter político y no jurídico. Aseguró que la sentencia, aún cuando dictada ayer, fue adelantada en diciembre. - Se nota - acotó - que no hay autonomía de Poderes.

Y aseguró que los diputados de la Unidad revisarán con mucha atención porqué no se determina el tiempo de la ausencia del mandatario nacional.

- Nos hemos declarado en emergencia y- enfatizó -. Estaremos en estudio con asesoría para llevar adelante la voz y las acciones necesarias.

BRASIL

Oposición pide se evite "ruptura democrática"

CARACAS - Algunos líderes de la Oposición solicitaron a la presidenta de Brasil, Dilma Rousseff, que impida la "ruptura democrática" que, a su juicio, supondrá la continuidad del actual Gobierno sin que el presidente Chávez asuma su nuevo mandato.

En una carta a Rousseff, entregada en el Senado brasileño por Milos Alcalay, se sostiene que la "tesis de la continuidad indefinida del mandato" de Chávez, convaliente en Cuba tras ser operado por cuarta vez del cáncer que padece, "desconoce toda la jurisprudencia" que hace "imprescindible" la toma de posesión.

El documento fue entregado al Senado antes de que el Tribunal Supremo de Venezuela avalase la postura del chavismo de posponer la asunción presidencial hasta que el jefe de Estado esté en condiciones de hacerlo.

SEGURIDAD

Militarizadas plazas y autopistas

CARACAS - A pocas horas para la celebración de los actos convocados por el PSUV, para celebrar la toma de posesión del presidente Chávez, quien inicia hoy su nuevo período constitucional, numerosas zonas de la ciudad se encuentran tomadas por diferentes cuerpos de seguridad.

La autopista Francisco Fajardo, desde El Paraíso hasta el Distribuidor Altamira, los alrededores de la Plaza Venezuela y la Ciudad Universitaria, han sido tomadas por grupos de policías nacionales y de guardias nacionales.

También en la Plaza Altamira se observa la presencia de efectivos de la GNB que custodian los hoteles donde se alojan invitados a los actos del PSUV.



15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

LA GIORNATA POLITICA

Bersani-Monti
prove di matrimonio

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Il minuetto tra Pierluigi Bersani e Mario Monti assomiglia molto alla prova generale di un fidanzamento d'interesse in cui si dettano le condizioni per trasformarlo in matrimonio politico. Da una parte, infatti, il segretario del Pd conferma l'apertura alla lista del premier dopo il voto perché la legge elettorale "balorda" potrebbe dare un "risultato zoppo" (cioè far mancare al Senato la maggioranza per il centrosinistra). Ma lo invita anche a non togliere le castagne del fuoco a Silvio Berlusconi. Dall'altra il Professore replica che è prematuro parlare di alleanze perché i democratici prima devono chiarire che cosa vogliono fare su certi problemi (come Tav, infrastrutture ed energia) sui quali l'ala sinistra ha assunto atteggiamenti di blocco. Ma chiarisce anche di sperare che il Pdl non possa coltivare speranze di rimonta. In altre parole, i due principali attori dello psicodramma politico italiano trattano a distanza i termini di un'alleanza post-elettorale che al momento si può solo pronosticare sulla base di un possibile stallo al Senato. In base alle regole del Porcellum, infatti, nel secondo ramo del Parlamento i premi di maggioranza saranno attribuiti su base regionale: se l'asse del Nord dovesse conquistare almeno un paio di regioni importanti (come per esempio Lombardia e Veneto, o Sicilia), farebbe mancare a Pd-Sel la maggioranza assoluta di palazzo Madama. Rendendo indispensabile a Bersani bussare alla porta di Monti. Un esito abbastanza probabile e che apre scenari tutti da verificare. Il Professore ha già lasciato capire che chiederà innanzitutto il rispetto della sua agenda, senza tuttavia ambire a cariche di governo.

Più facile pensare ad una trattativa sulle alte cariche istituzionali: il Quirinale o la presidenza delle due Camere. Del resto Bersani, in caso di vittoria, dovrà concentrarsi soprattutto sul modo di ritoccare la famosa agenda e di conciliare le posizioni dei centristi con quelle di Nichi Vendola. Quest'ultimo è un punto che lo lascia relativamente tranquillo: il governatore della Puglia ha già dimostrato nella sua regione doti di realpolitik. Il segretario democratico dovrà piuttosto rassicurare l'area moderata di non voler puntare a una riedizione dell'asse Prodi-Bertinotti conclusosi con un fallimento ma a qualcosa di realmente inedito, un nuovo centrosinistra di stampo europeo. In questa chiave il vero pericolo è quello evocato da Giulio Tremonti: la necessità in primavera di una manovra correttiva che secondo l'ex ministro potrebbe essere "bestiale".

Sul punto Bersani si è dimostrato evasivo, limitandosi ad ammettere che il 2013 sarà un "anno difficile". Ma è chiaro che il rischio di interrompere subito la luna di miele con l'elettorato esiste e, al di là dei classici malumori determinati dalle scelte per le liste, si tratta di raggiungere subito intese implicite con i futuri alleati. Berlusconi ritiene che questa specie di alleanza ad orologeria possa costituire il punto debole dei suoi avversari e per questo accusa Monti, l'uomo sostenuto fino a poche settimane fa, di essere "la stampella della sinistra". Artificio dialettico che tuttavia è svuotato dalle cruciali defezioni nel suo campo: l'addio al Pdl di Mario Mauro, che si candiderà in Lombardia con Monti insieme a Gabriele Albertini e a Pietro Ichino, è un colpo duro da incassare.

Mauro è l'uomo che in Europa ha diretto il gruppo del Pdl, proviene da Comunione e Liberazione, lo ha difeso per lungo tempo con lealtà anche nei passaggi più imbarazzanti. Ora giudica un "tragico errore" la nuova alleanza con la Lega e l'implicito euroscetticismo che la permea: la standing ovation con cui è stato accolto dal Ppe il suo abbandono del Pdl, il fatto che lo stesso Ppe abbia deciso di mettere sotto osservazione le elezioni italiane (leggi la campagna elettorale del Cavaliere), sono segnali di una possibile frattura con il moderatismo europeo (che secondo Albertini potrebbe culminare nell'espulsione del Pdl dal Ppe). Dunque a Berlusconi non basta qualche punto percentuale di rimonta. Anche perché l'espulsione potrebbe tramutarsi, come prevedono i futuristi di Fini, nella nascita di un Ppe italiano depurato delle scorie del berlusconismo. E questo è un rischio che l'ex premier non può correre. Ciò complica certamente la sua campagna costellata di colpi ad effetto (come la proposta di azzerare tasse e contributi a chi assume un giovane).

Il nuovo esecutivo, di qualunque colore esso sia, dovrà garantire il pareggio del bilancio, obiettivo "costituzionalizzato" e promesso ai partner europei. Resta l'incubo di ogni governo: la necessità di intervento sui conti

Verso la "manovra di primavera"
Bersani: "Sarà un anno difficile"

ROMA - Anche se la salute dei conti pubblici continua a migliorare (grazie soprattutto a una pressione fiscale ormai record trainata dall'Imu) e la campagna elettorale mette al centro temi come l'abbassamento delle tasse, si fa sempre più insistente la voce di una manovra di primavera. Intervento che sarà affidato al nuovo esecutivo che, di qualunque colore sia, dovrà garantire il pareggio di bilancio. Obiettivo peraltro già 'costituzionalizzato' e promesso ai mercati e ai partner europei. Insomma resta sullo sfondo l'incubo di ogni governo: la necessità di un nuovo intervento sui conti nonostante l'Italia abbia già fatto i 'compiti a casa' con la Legge di Stabilità. Tanto che non molto tempo fa e a livelli di spread ben più alti, il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, escludeva tale ipotesi.

Grilli in settembre da Sofia dove si era recato per l'Ecofin ribadiva che l'Italia "non ha bisogno di una manovra aggiuntiva". Cioè: il percorso per il pareggio di bilancio è blindato e già scontava un eventuale peggioramento del ciclo economico. Oggi però, a distanza di pochi mesi, il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, non è altrettanto sicuro e alla domanda su un'eventuale manovra correttiva risponde:

- Non lo so, non ho elementi. Quelle che so è che il 2013, dal punto di vista sociale, occupazionale e della tenuta finanziaria sarà molto difficile.

Se dunque nonostante il miglio-



ramento dei conti la manovra correttiva sarà necessaria dove si potrà 'pescare'? I portafogli degli italiani sono già stati decisamente asciugati e l'intervento potrebbe riguardare a questo punto chi ha di più. Ma la variabile è chiaramente quale schieramento vincerà le elezioni in febbraio.

Si discute da tempo ad esempio di patrimoniale (sui grandi patrimoni, oltre 1,5 milioni). L'ipotesi non dispiace a Pierluigi Bersani,

Mario Monti si mostra più cauto e Silvio Berlusconi la esclude. Ma il punto è: se la misura si annuncia si rischia la 'fuga' dei capitali (vedi quello che è successo in Francia con l'attore Gerard Depardieu 'riparato' in Russia per evitare un'imposizione del 75%). Quindi se si farà sarà 'a sorpresa'. C'è poi ancora da recuperare i soldi di un eventuale accordo con la Svizzera. Il dossier è a buon punto ma il dubbio è

che si possa recuperare molto meno di quanto effettivamente è nei forzieri d'oltralpe. Cioè appena 2 miliardi subito (e fino a 40 complessivi) su circa 160. Rimane da metter mano ulteriormente all'Iva (già a giugno ci sarà un aumento). Ma certo che in tempi di contrazione dei consumi si tratterebbe di un intervento ulteriormente depressivo.

Un altro capitolo è quello della cessione degli immobili. Con incassi però già 'promessi' alla riduzione del debito pubblico. Gli immobili della P.A. hanno un valore di 340 miliardi, e sono già in rampa di lancio cessioni per 1,2 miliardi. Insomma c'è spazio per far ulteriormente cassa. Ma molto dipende dalle condizioni di mercato.

Infine c'è un vecchio cavallo di battaglia. Che fa tornare alla memoria il Governo Amato quando si ricorse al prelievo sui conti correnti. Su sanità e pensioni è rimasto ben poco spazio ma c'è sempre da ricordare l'ipotesi condono (fiscale o edilizio che sia) al quale più volte si è ricorsi. Insomma qualunque sarà lo strumento prescelto la manovra correttiva viene sempre più accreditata. Tanto che oggi l'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, annuncia:

- In primavera ci sarà bisogno di una manovra correttiva bestiale e loro (Bersani e Monti) introdurranno una super patrimoniale. Sicuramente saranno costretti ad abbassare il limite indicato da Bersani in 1 milione e mezzo.

UDC-FLI

Casini-Fini con Monti:
"Lui c'è grazie anche a noi"

ROMA - Dei dioscuri Casini e Fini, Bersani dice che "sono un problema di Monti". Ma il leader dell'Udc e quello di Fli, nel giorno del rush finale per chiudere le liste, si premurano di ricordare al premier che prima di tutto dal loro atto di coraggio inizia la storia della Lista Monti.

- Il Terzo Polo non è stato in grado di attrarre intorno a sé la società civile, come sta facendo Monti - parte da un atto di autocritica Casini, per poi aggiungere però che l'Udc, insieme ad altri "ha avuto un ruolo straordinario".

- Abbiamo aperto la strada a Monti, quando tanti strateghi del cavolo e furbi opinionisti, che in queste settimane ci spiegano come vanno le cose - affema -, stavano ad ossequiare Berlusconi. Io invece - rivendica il leader dell'Udc - dissi in Parlamento: 'dopo Monti nulla sarà come prima'. Lo stesso fa Gianfranco Fini.

- Tanti italiani - sostiene il leader di Fli - hanno compreso che se Berlusconi oggi è il passato e Monti è il presente ed il futuro, questo dipende dall'atto di coraggio e di libertà di tanti amici di Fli che alzarono il dito e dissero che non volevano più stare in certe condizioni. Sono convinto che saremo premiati per questa coraggiosa scelta di libertà. Fli porterà il suo contributo e sarà maggiore di quello che qualcuno dice. Ci premieranno per esserci presi la responsabilità di aver archiviato Berlusconi.



Un tema, questo, che sarà centrale nella campagna elettorale di Futuro e Libertà che ieri ha annunciato la presenza di Fini alla Camera come capolista in tutte le circoscrizioni ("ritengo di averne il dovere", dice il leader di Fli) e schiera la sua squadra per il Senato, dove si giocherà la vera battaglia (Della Vedova, Bongiorno, Consono, Baldassarri, Ruben).

- Io e quelli come me che sono stati chiamati alla battaglia alla Camera - nega malumori Fabio Granata, capolista a Montecitorio nella Lista Fli per la Sicilia Occidentale - sono contenti di potersi misurare, di andare a cercare voti dopo la scelta coraggiosa che abbiamo fatto aprendo la via alla fine del governo Berlusconi.

Intanto Casini e Fini annunciano che ci saranno gruppi unici tanto alla Camera quanto al Senato e si dicono certi che la competizione vera sarà a due, tra Bersani e Monti.

- Il Polo di Monti corre per vincere e il giorno in cui non vincerà valuterà ciò che si è prodotto in Parlamento - si tiene intanto le mani libere sulle alleanze Casini, rimproverando Bersani per aver aperto "la falla Vendola". E Fini fa lo stesso:

- Io sono convinto che non sarà il Pd a chiedere il dialogo, ma sarà Monti a dialogare in Parlamento con tutti: non solo con il centrosinistra. Monti ha detto in modo efficace che siamo alternativi al Pdl e competitivi con il Pd.

Per Confcommercio quello che si è appena concluso è stato il peggior anno per i consumi dal secondo dopoguerra. Anche l'Istat certifica le difficoltà delle famiglie. Imprese in affanno

Crolla il potere d'acquisto: consumi 2012 da dopoguerra

ROMA - Crolla il potere di acquisto delle famiglie, cala la spesa ed i consumi vanno a picco nel 2012. Tanto che Confcommercio parla dell'anno peggiore per i consumi dal secondo dopoguerra. Anche le imprese sono in affanno. A certificare le difficoltà delle famiglie è l'Istat che rileva come nei primi nove mesi del 2012 il loro potere di acquisto abbia registrato una flessione del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2011. Nel solo terzo trimestre del 2012, è calato del 4,4% rispetto al terzo trimestre del 2011 e dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Se il reddito disponibile delle famiglie, sempre tra

luglio e settembre scorsi, è aumentato dello 0,5% rispetto ai precedenti tre mesi, nel confronto annuo è diminuito dell'1,9%. Di conseguenza, dicono sempre i dati dell'Istituto di statistica, la spesa delle famiglie per consumi finali è diminuita dello 0,4% su base congiunturale e del 2,2% su base annua.

Confcommercio, intanto, registra ancora un dato molto negativo per quanto riguarda l'Indicatore dei consumi a novembre, in flessione del 2,9% nel confronto annuo e dello 0,1% rispetto al mese precedente. Prosegue così il trend in atto dalla fine del 2011 e si mostra "con una certa evidenza come il 2012 si



avviò ad essere ricordato come l'anno più difficile per i consumi del secondo dopoguerra", con la riduzione più elevata dall'inizio delle serie storiche, che risulta ugualmente pari ad un -2,9% nel dato cumulato dei primi 11 mesi del 2012. E per dire addio alla crisi non basterà poco

tempo. Di fronte al "permanere di dinamiche congiunturali negative, anche nei mesi finali" del 2012, evidenzia inoltre Confcommercio, "difficilmente la nostra economia, ed i consumi in particolare, potranno cominciare a mostrare, nel breve periodo, segnali di un signifi-

ficativo miglioramento". - Il dato - commenta il presidente Carlo Sangalli - ci dice della drammaticità e della profondità di questa crisi e la prima risposta da dare è quella di cancellare qualsiasi ipotesi di un ulteriore aumento dell'aliquota Iva che sarebbe il colpo di grazia per i consumi.

I consumatori parlano addirittura di una contrazione dei consumi del 4,7% a chiusura del 2012, con una riduzione della spesa complessiva per 33,4 miliardi di euro, ovvero 1.391 euro a famiglia; che supera i 1.500 euro prendendo in considerazione le sole famiglie a reddito fisso. Non se la passano meglio le imprese: il tasso di investimento delle società non finanziarie è infatti sceso, sempre nel terzo trimestre del 2012 e sulla base dei dati Istat, al 20,3%, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 1,9 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2011.

DALLA PRIMA PAGINA

Stop al dileggio...

"Comuniste e femministe" le aveva definite in tv l'ex presidente del Consiglio e ieri mattina a stretto giro di posta è arrivata la dura presa di posizione dei vertici del Palazzo di Giustizia di Milano che con un comunicato hanno voluto, in sostanza, dire 'basta' ad "ogni espressione di dileggio" contro le toghe.

Se nelle scorse settimane il capo della Procura di Milano, Edmondo Bruti Liberati, aveva voluto sottolineare di non aver mai "replicato ad attacchi provenienti da esponenti pubblici, anche quando è stato oltrepassato il limite del diritto di critica", ieri il presidente del Tribunale, Livia Pomodoro, ha risposto a quella che ha ritenuto una sorta di aggressione a tre magistrati dileggiati anche in quanto donne. Pomodoro, infatti, ha spiegato ai cronisti del Palazzo di Giustizia di essersi sentita "avvilta come donna" dalle affermazioni di Berlusconi nei confronti del presidente della nona sezione civile, Gloria Servetti, e degli altri due componenti del collegio, Nadia Dell'Arciprete e Alessandra Cattaneo.

Intervistato da Lilli Guber, il leader del Pdl aveva bollato come "una cosa fuori dalla realtà" la decisione del Tribunale di Milano che lo ha 'condannato' a pagare "200 mila euro" al giorno di alimenti all'ex moglie. E ciò, aveva aggiunto, "per colpa di 3 'giudichesse', femministe e comuniste" che, a suo dire, lo costringono a versare anche gli arretrati: oltre 70 milioni di euro che si aggiungono ai 36 milioni all'anno stabiliti in sentenza.

Ieri, in mattinata la replica di Pomodoro e del presidente della Corte d'appello, Giovanni Canzio, i quali con una nota hanno voluto "respingere con fermezza ogni insinuazione sulla non terzietà delle giudici del tribunale, componenti del collegio giudicante nella causa Bartolini-Berlusconi, essendo a tutti nota la diligenza e la capacità professionale delle stesse, quotidianamente impegnate nella fatica della giurisdizione nella delicata materia del diritto di famiglia".

Nel comunicato i presidenti hanno fatto riferimento anche a una Raccomandazione del Consiglio d'Europa che "prescrive ai rappresentanti dei poteri esecutivo e legislativo di evitare, nel commento delle decisioni dei giudici, ogni espressione di dileggio che possa minare la fiducia dei cittadini nella magistratura e compromettere il rispetto sostanziale delle medesime decisioni".

Poco dopo si è fatta sentire anche l'Anm.

- Proviamo sdegno - ha chiarito il presidente Rodolfo Sabelli - di fronte alle inaccettabili accuse di parzialità rivolte dall'onorevole Berlusconi. Pomodoro con i cronisti ha sottolineato l'aspetto "avvilente" di quelle dichiarazioni "per tutte le donne come me che in magistratura hanno dimostrato la loro capacità nell'arte del giudicare", precisando poi che i tre giudici nella loro decisione hanno seguito la "giurisprudenza consolidata", in base alla quale vanno considerate "diverse variabili tra cui il tenore di vita dei coniugi". E ha concluso: - Se hanno sbagliato, sarà la Corte d'appello a porre rimedio. L'ex premier, sempre in tv, ha fatto capire che potrebbe ricorrere in appello, anche se spera "di arrivare ad un accordo con Veronica con cui - ha spiegato - abbiamo rapporti civilissimi".

Pisanu: "Ci furono accordi..."

I vertici istituzionali dello Stato (Scalfaro, Ciampi, Amato) non furono coinvolti nella trattativa Stato-Mafia condotta tra il Ros dei carabinieri e Don Vito Ciancimino. La vicenda del 41 bis ha risvolti meno preoccupanti di quanto non fosse emerso in un primo momento, mentre emergono dubbi sulle capacità tecniche dispiagate dalla mafia a Capaci tanto da far ipotizzare a Beppe Pisanu, presidente dell'Antimafia, che ci possa essere stato un supporto tecnico esterno per la strage.

L'Antimafia consegna il suo rapporto sulla lunga indagine su trattativa e stragi delineando sempre più un'intrusione, un supporto, una "presenza" che non è propriamente mafiosa tanto che Pisanu, nelle 68 pagine delle sue comunicazioni che non saranno probabilmente votate a causa della fine della legislatura, scrive sempre "Cosa Nostra" con le virgolette quasi a prendere le distanze da una entità non del tutto assimilabile alle cosche tradizionali. Ecco i principali approdi del lavoro dell'antimafia nelle parole del Presidente dell'Antimafia.

- NO VERTICI STATO nella trattativa: "I vertici istituzionali e politici del tempo, dal Presidente della Repubblica Scalfaro ai Presidenti del Consiglio Amato e Ciampi, hanno sempre affermato di non aver mai neppure sentito parlare di trattativa. Penso che non possiamo mettere in dubbio la loro parola e la loro fedeltà a Costituzione e a Stato di diritto".

- STATO IN QUANTO TALE non interloquito con trattativa: "I Carabinieri e Vito Ciancimino hanno cercato di imbastire una specie di trattativa; 'cosa nostra' li ha incoraggiati, ma senza abbandonare la linea stragista; lo Stato, in quanto tale, ossia nei suoi organi decisionali, non ha interloquito ed ha risposto energicamente all'offensiva terroristico-criminale".

"La trattativa Mori-Ciancimino parti come arida operazione investigativa ma camminando uscì da suo alveo naturale".

- NO TRATTATIVA SU 41 BIS ma parziale intesa tra parti: "Sembra logico parlare, più che di una trattativa sul 41bis, di una tacita e parziale intesa tra parti in conflitto".

- TECNICI ESTERNI per uccidere Falcone?: Mi chiedo: 'cosa nostra' ebbe consulenze tecnologiche dall'esterno?"

- LOGICO PENSARE CHE cosa nostra non agì da sola: "Noi conosciamo le ragioni e le rivendicazioni che spinsero 'cosa nostra' a progettare e ad eseguire le stragi, ma è logico dubitare che agì e pensò da sola".

- MAFIA PER STRAGI non prese ordini da nessuno: La mafia per le stragi "di certo non prese ordini da nessuno, perchè ha sempre badato al primato dei suoi interessi e all'autonomia delle sue decisioni. Tuttavia, quando le è convenuto, quando vi è stata convergenza di interessi, non ha esitato a collaborare con altre entità criminali, economiche, politiche e sociali".

- MAFIA CON STRATI fece parte di strategie tensione: "Se nel '92-'93, similmente ad altre fasi di transizione, si mise in opera una strategia della tensione, 'cosa nostra' ne fece parte. O meglio, fu parte, per istinto e per consapevole scelta, del torbido intreccio di forze illegali e illiberali che cercarono di orientare i fatti a loro specifico vantaggio. Indebolire lo Stato significava renderlo più duttile e più disponibile a scendere a patti".

- NO MANDANTI ESTERNI ma "input esterni": "Non si può ipotizzare l'esistenza di 'mandanti esterni' mentre sono verosimili 'input esterni'. Dunque non si possono neppure escludere temporanee 'convergenze di interessi' tra settori deviati delle istituzioni, mafia ed altri soggetti per

commettere delitti, per l'appunto, di comune interesse".

- MENO GRAVE DI QUANTO ipotizzato cedimento su 41bis: "Tra rinnovi, mancati rinnovi e ripristini, la drastica riduzione dell'applicazione del 41 bis nelle carceri ha avuto un impatto meno allarmante di quello che, a prima vista, poteva apparire. Dei 334 41 bis revocati dal ministro Conso tra il novembre del '93 e il gennaio del '94, solo 23 sono riferibili a detenuti siciliani di accertato spessore criminale".

Proseguono le ricerche dei connazionali dispersi

Insomma, proprio nulla che possa aiutare nella ricerca di possibili superstiti. Le ricerche proseguono nell'area di Los Roques, nelle acque "a sud-ovest e a nord-ovest, compresa Curacao". Lo ha confermato durante un incontro con la stampa a Caracas il responsabile della protezione civile locale, generale Francisco Paz Fleitas.

- Fin dallo scorso venerdì, gli uomini e i diversi mezzi dispiegati dal Venezuela hanno coperto oltre 13 mila miglia quadrate - ha aggiunto Paz Fleitas, precisando che "le ricerche andranno avanti ancora per diversi giorni, come previsto in casi come questi quando si cercano in mare persone vive".

Nella giornata di oggi, uno dei team impegnati da Caracas si trasferirà a Gran Roque - l'isola principale dell'arcipelago - per poi sorvolare una zona dove si trova "l'epicentro delle ricerche e dove stanno lavorando una nave e diversi sommozzatori". La zona è stata individuata incrociando una serie di dati a disposizione degli esperti. Le operazioni potrebbero complicarsi, visto che nell'area sono previste raffiche di vento fino a 50 km orari e mare leggermente mosso.



Finito l'incubo. La notizia è stata data dal ministro degli Esteri, Giulio Terzi: "I nostri marinai sono liberi e faranno presto rientro in Italia"

"Nigeria, liberati i tre marinai italiani"

ROMA - "I nostri tre marinai sono liberi e faranno presto rientro in Italia". A dare la notizia che nella penisola sorrentina si attendeva dalla vigilia di Natale è il ministro degli Esteri Giulio Terzi, ieri di buon mattino: è finito l'incubo per Emiliano Starita, Salvatore Mastellone e Giuseppe D'Alessio - rispettivamente il comandante, il primo ufficiale e il secondo ufficiale motorista del rimorchiatore Asso21 della società armatrice Augusta Offshore - che erano stati rapiti il 23 dicembre scorso al largo delle coste della Nigeria.

L'Unità di crisi della Farnesina ha già informato i familiari e

l'armatore, e a Piano di Sorrento, Sant'Agnello e Pompei si può tirare un sospiro di sollievo.

- Mi ha chiamato mia figlia Mariella, era commossa, mi ha solo detto 'li hanno liberati' e poi finalmente abbiamo iniziato tutti di nuovo a respirare - ha riferito Gaetano Milone, suocero di Astarita.

Un gruppo di sette uomini armati aveva assaltato il cargo quel giorno mentre faceva rotta su Port Harcourt. Ma, a differenza di altri casi di sequestro di navi, il commando armato non aveva trattenuto l'intera imbarcazione ma rapito quattro membri dell'equipaggio (anche un citta-

dino ucraino, insieme ai tre italiani). Immediatamente erano scattate le ricerche, anche grazie alla marina nigeriana, e il lavoro diplomatico assicurato dalla Farnesina.

- E' un successo degli uomini e delle donne della Farnesina e di tutti i funzionari delle strutture dello Stato coinvolte, che con la loro tenacia e professionalità hanno reso possibile l'esito positivo di questa difficile vicenda - ha commentato Terzi nell'annunciare la liberazione dei tre marittimi. Il titolare della Farnesina ha inoltre ringraziato "le autorità nigeriane, che in queste settimane ci hanno

sempre assicurato la massima collaborazione", in particolare il ministro degli Esteri nigeriano con cui Terzi è rimasto in costante contatto per la gestione del caso.

Sono 30 i connazionali sequestrati all'estero che in questi mesi sono stati riportati a casa. Due invece quelli che restano nelle mani dei loro sequestratori: si tratta dell'ingegnere Mario Belluomo (63 anni, catanese), rapito in Siria lo scorso 17 dicembre tra Homs e Tartus, e il cooperante Giovanni Lo Porto (38, palermitano), da quasi un anno nelle mani di un gruppo talebano pachistano.

SIRIA

Mosca monitora armi chimiche Washington: "No a interventi"

ROMA - Una intesa tra Russia e Stati Uniti per contenere l'escalation militare in Siria, con Mosca che coordina con Damasco il controllo degli arsenali chimici e Washington che si impegna a non assecondare nessun intervento militare straniero. Sono i dettagli dell'accordo che sarebbe stato raggiunto lo scorso 6 dicembre a Dublino nell'incontro a sorpresa tra Serghiei Lavrov e Hillary Clinton, rivelati dal quotidiano israeliano Haaretz. Una intesa ufficialmente smentita dalle due parti, con l'inviato speciale di Onu e Lega araba, Lakhdar Brahimi, che si limitò ad affermare che nel colloquio a tre non era stata presa "alcuna decisione sensazionale" ma concedendo che "siamo rimasti d'accordo che la situazione è pessima e dobbiamo continuare a lavorare insieme".

L'incontro di Dublino si era celebrato solo tre giorni dopo il monito di Barack Obama al presidente siriano Bashar al Assad: le armi chimiche, considerate armi di di-

struzione di massa, sono "una linea rossa", il loro uso "avrebbe conseguenze". Un monito rilanciato anche da Mosca, che nel corso di quei giorni ha scatenato le preoccupate reazioni di tutta la comunità internazionale, Nato in testa. L'avvertimento era stato lanciato dopo che fonti di intelligence israeliane avevano scoperto grazie ai satelliti che i militari siriani avevano caricato bombe con gas sarin, lo stesso usato da Saddam Hussein contro i curdi nel Nord dell'Iraq, quando nel 1988 con un solo bombardamento uccise oltre cinquemila persone. Oggi Haaretz racconta che a seguito dell'intesa raggiunta a Dublino, i russi hanno iniziato a coordinare direttamente con Assad il controllo degli arsenali chimici: russi e siriani si scambiano aggiornamenti quotidiani. La Russia, scrive ancora Haaretz, ha poi riferito che armi chimiche che si trovavano in siti i quali rischiavano di cadere nelle mani di ribelli sono state trasferite in località giudicate più sicure.



TUNISIA

Bacio in strada condannati fidanzatini

TUNISI - Di loro si conosce solo l'età - vent'anni -, non i nomi o dove, nella caotica banlieu di Tunisi, vivono. Si sa soltanto che, per un bacio scambiato per strada, sono stati fermati dalla polizia e portati davanti a un giudice per rispondere di attentato al pudore.

La loro storia giudiziaria si è conclusa in una sola udienza, in cui, dapprima, hanno disperatamente negato tutto, per poi ammettere alla fine che, sì, qualche bacio c'era scappato, fidando nell'occhio benevolo della legge. Il giudice è stato inflessibile, applicando sino in fondo il codice, ma infliggendo una pena abbastanza mite: due mesi di reclusione, sospesi. A dare alla vicenda un respiro singolare è il fatto che, a mettere sulle tracce dei due ragazzi la polizia, sia stato il fratello di lei, il quale, venuto a sapere dell'accaduto, è andato di filato in caserma per chiedere agli agenti che si facesse qualcosa.

Il 'bello' è che il fratello s'è mosso dopo essere stato informato da un solerte amico che, passando per caso lungo una strada di un quartiere di Tunisi, ha visto i due sbaciucchiarsi pensando che fosse suo compito rendere partecipe dello 'scandalo' la famiglia della ragazza. A raccontare la storia è stato il quotidiano arabofono Assarir, che ha evitato di fornire elementi per l'identificazione dei due 'colpevoli'. Quanto accaduto appare il segno di come in Tunisia il vento stia cambiando direzione e la tolleranza che la caratterizzava da 50 e più anni a questa parte stia lentamente evaporando.

La reazione del fratello della giovane sembra essere frutto di quella cultura di retroguardia che trova terreno fertile - al di là delle sue convinzioni morali o religiose - in un codice penale che, come quasi in tutto il mondo, dovrebbe essere applicato con la ragione. Anche perchè nel concetto di "attentato al pudore" o "ai costumi", volendo, ci può entrare di tutto se si guarda alla lettera della norma con occhi intransigenti. Nel recente passato altri ragazzi sono finiti nel mirino della legge tunisina e questo suona abbastanza sorprendente perchè la morale varia a seconda delle zone della capitale.

Così, se in periferia due ragazzi vengono fermati per qualche bacio, non altrettanto succede nelle zone ricche e residenziali, quali la Marsa o Le Lac, dalla vita notturna a dir poco vivace, dove l'abbracciarsi e il baciarsi non muove alcuna protesta o scandalo. Ma c'è anche chi se l'è vista brutta. Come la ragazza che, dopo avere accusato tre agenti di averla violentata è stata da questi denunciata - con una evidente manovra intimidatoria - proprio per oltraggio al pudore: perchè, nel momento dell'aggressione, era in auto con il fidanzato.

COPPA ITALIA

Vucinić piega il Milan, Juve in semifinale



TORINO - Sarà la Juventus ad affrontare la Lazio nella semifinale di Coppa Italia. I bianconeri battono infatti il Milan 2-1 ai supplementari allo Juventus Stadium.

La squadra di Massimiliano Allegri passa subito in vantaggio con il solito Stephan El Shaarawy. Kevin-Prince Boateng trova spazio a sinistra e centra, velo di Pazzini per il 'Faraone' che con un preciso destro rasoterra batte Storari.

La Juve risponde subito con una splendida punizione a giro di Sebastian Giovinco che si insacca alla destra di un Amelia che può solo guardare. La squadra di Antonio Conte continua a fare la partita e non concretizza altre due occasioni sempre con Giovinco, che calcia male da buona posizione sia in chiusura di primo tempo che in apertura di ripresa.

Il tecnico bianconero si gioca la carta Vucinić richiamando proprio Giovinco, Allegri butta nella mischia Bojan e Niang che entrano a posto di Pazzini ed Emanuelson. Il Milan finisce in attacco e a tre minuti dalla fine proprio Niang sfiora il gol con un colpo di testa sul cross di De Sciglio.

Si va così ai supplementari e la Juve passa in vantaggio dopo una manciata di minuti con una grande azione in contropiede. Giaccherini serve in profondità De Ceglie che tocca di prima per Vucinić e il montenegrino batte Amelia di precisione con il piatto destro.

Il Milan prova la reazione nel secondo tempo supplementare ma Storari fa buona guardia sui tiri da fuori di Montolivo e El Shaarawy. Dall'altra parte Giaccherini manca il controllo sul perfetto lancio di De Ceglie favorendo l'uscita di Amelia. Un'altra occasione capita a Niang, che salta secco Barzagli in area ma non riesce a imprimere forza al tiro da buona posizione.

Poi è Isla a farsi respingere un tiro a botta sicura da Amelia su invenzione di Vucinić. Proprio nel finale il nuovo entrato Traoré va due volte vicino al clamoroso pareggio, ma Storari mette una pezza sia sulla bordata al volo dall'altezza del dischetto che sul diagonale rasoterra da destra. In semifinale va la Juve.

Il pilota italo-venezuelano firma con la scuderia olandese con sede a Banbury, il cui padrone è nientemeno che Christian Horner, il n1 della Red Bull in Formula 1



Cecotto trova l'accordo con la scuderia Arden

Fioravante De Simone

CARACAS - La scuderia olandese Arden International ha ufficializzato l'ingaggio dell'italo-venezuelano Johnny Amadeus Cecotto per la stagione 2013 della GP2 (la serie B della Formula 1), come già trapelava nel mese di dicembre ed anche pubblicato nelle nostre pagine. Il campione di origini friulane nella passata stagione della GP2 ha ottenuto due successi con il team Barwa Audax (nel gp di Monaco e quello di Hockenheim in Germania) oltre ai secondi posti ottenuti a Silverstone e Monza. Questi risultati gli hanno permesso di chiudere la stagione al nono posto della classifica generale.

Súbito dopo la fine della stagione 2012 della Formula 1, il 23enne italo-venezuelano aveva provato con Arden nei test di Jerez dove aveva stabilito il miglior tempo della seconda giornata.

"Sono felice di aver firmato con Arden" ha detto il pilota di origini friulane, il quale si appresta a cominciare la sua quarta stagione in GP2. "Attual-

mente è una delle migliori squadre in circolazione e ho avuto la possibilità di conoscere l'intero staff rimanendone positivamente stupito. Firmando in questo periodo avrò tutto il tempo per preparare bene il campionato a livello mentale e fisico. L'obiettivo sarà vincere il campionato e avrò le potenzialità per riuscirci". Julian Rouse, direttore sportivo della Arden International si è mostrato soddisfatto con l'acquisizione di Cecotto. "Lui ha dimostrato che ha un grande potenziale da quando è arrivato in questa categoria tre anni fa. Ha aiutato anche nella crescita della monoposto e dei pneumatici Pirelli. Con lui abbiamo avuto degli ottimi test a Jerez e sono sicuro che disputeremo un'ottima stagione in questo 2013". Cecotto avrà come compagno di squadra il neozelandese Mitc Evans, attuale campione della GP3 Series, secondo gli esperti sono la coppia perfetta e dovrebbero finire tra i primi in tutte le gare. La stagione della GP2

avrà 22 gare ed inizierà a fine marzo sulla pista di Sepang in Malesia e calendarà il sipario a novembre a Yas Marina, ad Abu Dhabi.

CURIO-SPORT

Brasile 2014, un corso di inglese gratis per le prostitute



BELO HORIZONTE - Un corso di inglese gratis per le prostitute di Belo Horizonte in vista dei Mondiali del 2014 in programma in Brasile.

L'idea, secondo quanto si legge sul giornale brasiliano Folha de Sao Paulo, sarebbe quella di insegnare loro le basi della lingua, ad esempio la parola "fruits" o anche parole del linguaggio tecnico come "condom".

"Impareranno frutta, verdura, poche parole, ma anche alcune parole per poter lavorare nel loro settore" ha detto la 46enne Cida Vieira, presidente delle prostitute del Minas Gerais.

Già una ventina di loro hanno firmato per partecipare al corso gratuito, organizzato dalla istituzione, e l'aspettativa è che si arrivi a 300 socie che frequenteranno le lezioni.

L'agenda sportiva

Giovedì 10

-Baseball, Round Robin della Lvpb: Zulia-Caribes e Caracas-Lara

Venerdì 11

-Baseball, Round Robin della Lvpb: Zulia-Caribes e Caracas-Magallanes

Sabato 12

-Baseball, Round Robin della Lvpb: Lara-Caribes e Magallanes-Caracas
-Calcio, giornata Serie A

Domenica 13

-Calcio, giornata della Serie A
-Baseball, Round Robin della Lvpb: Lara-Caribes e Zulia-Magallanes

Lunedì 14

-Tennis, al via gli Australian Open
-Baseball, Round Robin della Lvpb: Zulia-Caracas e Magallanes-Lara

Martedì 15

-Tennis, giornata degli Australian Open
-Calcio, Coppa Italia: Inter-Bologna



Il Rum

I precursori del rum risalgono all'antichità. Si ritiene che lo sviluppo di bevande fermentate prodotte dal succo di canna da zucchero sia iniziato nell'antica India o in Cina e da lì si sia diffuso. Un esempio di que-

sti antenati è il "brum". Prodotto dai malesi, il brum risale a migliaia di anni fa. In un documento del XIV secolo Marco Polo parla di un "ottimo vino di zucchero" che gli venne offerto nell'attuale Iran.

La prima distillazione di rum avvenne a Londra con le canne da zucchero indiane intorno al XV secolo, poi dopo il XV secolo venne prodotto a Londra con le canne da zucchero provenienti dalle Americhe. Invece

la prima distillazione di rum nelle Americhe ebbe luogo nelle piantagioni di canna da zucchero dei Caraibi nel XVII secolo. Gli schiavi delle piantagioni scoprirono per primi che le melasse, un sotto-prodotto del

Per il più privilegiato

Un rum dell'antologia: CARÚPANO XO



In occasione della celebrazione dei 250 anni della "Hacienda Altamira", il posto dove la tradizione centenaria è stata sopportata dai rones venezuelani, distilleria di Carupano trasmette al mercato, in un'edizione limitata di 2.000 bottiglie, il rum invecchiato Carupano XO. Carupano XO è un prodotto di cui la miscela viene da alcool anziano fra 12 e 18 anni, con vasto fare maturare chiuso in barilotti della quercia americana,

senza rimontaggio delle diminuzioni e con la madre dei rones di vecchie e riserve private della casa. Nella presentazione di lusso, il rum invecchiato Carupano XO arriva nell'annuale 2.000 un'edizione limitata e numerata dai decantatori, elaborati in cristallo intagliato. Note dell'assaggio: Profumo: "ámbar acaramelado" con le riflessioni brillanti Aroma: aromi che uniscono il carattere del legno

con i toni ricchi delle mandorle e le note vibranti di buon cacao. Sapore: Con un corpo robusto ma simultaneamente regolare, fragile e molto appetitoso dell'entrata vigorosa, quello alla fine effettua ed armonizza un accento della combinazione piacevole dei sapori: il miele dolce dalla relativa radice originale con la quercia, il cacao e le frutta citriche. "Hacienda Altamira", dove si trova la Distilleria Carú-

pano C.A., potrebbe essere il paradigma della storia dei 250 anni del rum di Carupano, perchè è effettivamente nell'azienda fondata nel 1762, si è dato inizio al processo di fare maturare dei brandy della canna da zucchero in barilotti interessati della quercia della Spagna che originariamente hanno contenuto i vini. Nasce così il nome "Rum Viejo", di cui l'elaborazione ha richiesto un trattamento fragile ed attento; più di arte del licorista genuino che quello della tecnica pura di buona distillazione. Il rum invecchiato Carupano XO già è disponibile in tutti i depositi specializzati, in "Bodegones", in "Licorerías", in catene di "Automercados" e Dutty Free dell'aeroporto Simón Bolívar internazionale.



processo di raffinazione dello zucchero, fermentavano in alcool. Più tardi la distillazione di questi sottoprodotti alcolici concentrò l'alcool e rimosse le impurità, producendo i primi veri rum. La tradizione narra che il rum ebbe origine dapprima sull'Isola di Barbados. Al di là della sua origine, i

primi rum caraibici non erano di grande qualità. Un documento del 1651 dalle Barbados affermava che "Il maggiore intossicante prodotto sull'isola è il Rumbullion, detto anche Kill-Divil (ammazza-diavolo), ottenuto da canne da zucchero distillate, un bollente, infernale, e terribile liquore."

Promoción del Lomito



RUF: J - 31610712 - 4

Av. Principal del Bosque
 Quinta Careli
 Tlfs: 731.00.98 - 731.01.60
 Fax: 731.17.55

	S/IVA	C/IVA
Medallones de Lomito o Lomito Grille	128,80	144,26
Goulash Lomito	138,80	155,46
Medallones de Lomito o Lomito en S/Hongos	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito en S/Frutas	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito a la Mostaza	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito al Roquefort	158,80	177,86
Medallones de Lomito o Lomito a la Pimienta	158,80	177,86
Lomito Filet Mignon	168,80	189,06
Lomito al Horno	168,80	189,06
Lomito al Chateaubrian	168,80	189,06
Pallar de Lomito	148,80	166,66
Milanesa Lomito Parmesana	110,80	124,10
Scaloppina Lomito con Hongos	98,80	110,66
Scaloppina Lomito al Limón o Pizzaiola	98,80	110,66
Saltimboca a la Romana	118,80	133,06



Tecnología



10 | giovedì 10 gennaio 2013

Este dispositivo de vanguardia combina una pantalla IPS de 5,5" con una resolución de alta definición de 1080p a más de 400 píxeles por pulgada

El smartphone K900: una fusión perfecta entre diseño y rendimiento

LAS VEGAS- Lenovo anunció este miércoles su último smartphone, el K900, que cuenta con las especificaciones más importantes de un smartphone premium en un dispositivo súper delgado. El K900 establece niveles completamente nuevos en cuanto a diseño y facilidad de uso. Con solo 6,99 mm, el K900 es ampliamente el teléfono más delgado de su clase y pesa solamente 162 gr, lo cual lo convierte en un dispositivo que se puede guardar sin problemas en el bolsillo de la chaqueta o en el bolso. Fabricado con una fusión de aleación de acero inoxidable y policarbonato en un formato de una sola pieza, el K900 logra ser resistente y tener una imagen potente sin perder su perfil delgado. Además, se ha mejorado el tamaño de la cámara posterior con un nuevo sensor y la misma no sobresale de la carcasa, por lo que el diseño permanece simple y a un mismo nivel. El equipo de diseño afinó el PBC y la disposición de la batería para



reducir el espacio utilizado por los componentes internos. Además, el K900 tiene en su parte superior una "línea" exclusiva que refuerza su imagen delgada e integra los componentes externos. El K900 es el primer smartphone del mundo que combina una pantalla IPS de 5,5" con una resolución de alta definición de 1080p a más de 400 píxeles por pulgada, todo con el último cristal Gorilla Glass 2 de ca-

pacidad táctil. Brindándole claridad y nitidez superiores junto con suficiente espacio para capturar los matices de alta definición de fotos y videos, como también la posibilidad de ver las páginas web en su tamaño estándar. Potenciado por la plataforma de procesadores Intel® Atom para smartphones, el K900 tiene mucha capacidad de respuesta, especialmente para las funciones

más importantes como navegar en la web y la carga de aplicaciones. La cámara del K900 se destaca como una de sus funciones más distinguidas. Lenovo ha puesto a punto la cámara y ofrece un equipo que es mucho más extraordinario que la suma de sus partes. Con 13 MP, el K900 y combina esto con un sensor Exmor BSI. Sin embargo, Lenovo ha equipado al K900 con una lente de longitud focal F1.8, siendo así el primer smartphone en ofrecer una apertura tan amplia de su cámara. En combinación con otras especificaciones, el K900 ahora puede sustituir a la cámara digital y sólo necesitarás tu smartphone para tomar fotos. En la cámara frontal también se ha ampliado el ángulo de visualización a 88°, la mayor amplitud para la cámara frontal disponible hasta el momento en un teléfono, para tomar cómodamente auto-fotos y llamadas de video.

B.A.

BREVES

Los consumidores podrán disfrutar de la experiencia de la XFINITY TV

Intel Corporation anunció una experiencia de TV que permitirá que los consumidores vean contenido televisivo en vivo y por demanda en dispositivos basados en Intel. Intel está colaborando con Comcast para que los consumidores puedan disfrutar la experiencia de la XFINITY TV en decodificadores IP, en Ultrabooks(tm), All in Ones, Tablets y Smartphones basados en Intel, así como en Smart TVs en el hogar. Esta experiencia es posible gracias al XG5 Multi-Screen Video Gateway basado en el Intel® Puma(tm) 6MG. "Trabajar de cerca con los proveedores de servicios como Comcast nos permite llevar nuestras fascinantes nuevas experiencias de entretenimiento a los Tablets, teléfonos, Computadores All in One y Ultrabooks", afirmó Alan Crouch, vicepresidente de Intel y gerente general de la PCCG Service Provider Division. "Los Multi-Screen Video Gateways para el hogar basados en Intel, y de fabricantes innovadores como ARRIS, permiten que las personas vean la televisión ya sea en vivo o en programas demanda y cuando lo desean en sus nuevos dispositivos basados en Intel".

Dispositivo Flash USB 3.0 con una mayor capacidad

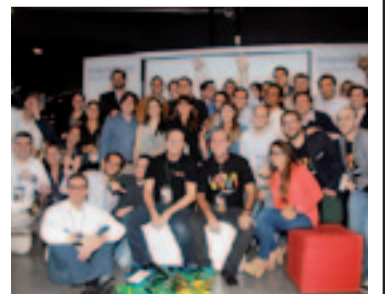
Kingston Technology Company, anunció el dispositivo Flash USB DataTraveler® HyperX® Predator 3.0. El DT HyperX Predator 3.0 es el dispositivo Flash USB 3.0 más rápido de la familia de Kingston®, con velocidades de hasta 240MB/seg. para lectura y 160 MB/seg. para escritura. Ha logrado también la certificación SuperSpeed USB 3.0. El DataTraveler HyperX Predator 3.0 es compatible con las especificaciones USB 3.0 de próxima generación y está optimizado para las PCs más recientes con puertos USB 3.0. El cuerpo del producto está hecho de metal con aleación de zinc para lograr calidad superior, resistencia a impactos y diseño de alta gama. El DataTraveler HyperX Predator 3.0 es despachado con un aro para llavero personalizado de Kingston y un llavero Valet de HyperX. También es compatible a la inversa con USB 2.0 para lograr eficientes velocidades de transferencia de datos. El dispositivo está respaldado por una garantía de cinco años.

El StorageTek Virtual Storage Manager 6

Oracle anunció el StorageTek Virtual Storage Manager 6, la última generación de su sistema de cinta virtual para mainframes que brinda un solo punto de gestión para todo el sistema y así se aprovecha al máximo la seguridad del entorno de mainframe. Esta nueva solución administra de manera eficiente los datos y los recursos de almacenamiento con una gestión automatizada e impulsada por políticas que simplifican la implementación y perfeccionan las operaciones con cintas en curso para lograr la protección de los datos, recuperación ante desastres y archivo. Con un desempeño dos veces mayor y con más de 1,8 veces la capacidad total del disco que la generación anterior, el sistema StorageTek Virtual Storage Manager 6(1) escala, a pedido, hasta más de 640 petabytes para satisfacer las necesidades de alto crecimiento de los entornos de almacenamiento de datos con una huella del centro de datos eficiente en términos de energía, lo que ayuda a reducir el costo total de propiedad.

Wayra se consolida como referencia del emprendimiento en Venezuela

Wayra convirtió en empresas a 10 iniciativas que hicieron vida en la Academia, logrando importantes interacciones con diversos gremios empresariales para generar una retroalimentación que beneficia el desarrollo tecnológico en el país. En 2012 fueron superadas las expectativas de convocatoria, recibiendo más de mil proyectos. Ocho del total de los postulados, reciben desde ya la aceleración de sus ideas, por parte de Wayra. "Para nosotros, apoyar el emprendimiento en el país es fundamental, pues de esta manera no sólo contribuimos con los proyectos que aceleramos sino también con el desarrollo de Venezuela, formando nuevas ideas de negocio que terminan convirtiéndose en empresas



SONY

Desarrolla el televisor OLED más grande

LAS VEGAS- Sony Corporation anunció que ha desarrollado el primer televisor OLED (diodo orgánico de emisión de luz) 4K (3840 x 2160). Para mostrar su última innovación, Sony exhibirá un prototipo de 56 pulgadas en la Feria Internacional de Electrónica de Consumo en Las Vegas, Nevada.



El primer televisor OLED de 56 pulgadas es el más grande* del mundo y alcanza una resolución 4K gracias a los últimos TFT con semiconductores de óxido y a la tecnología 'Super Top Emission' exclusiva de Sony. Sony seguirá investigando la tecnología OLED con el propósito de comercializar sus nuevos televisores OLED 4K, así como lanzar sus televisores LCD 4K, como los BRAVIA exhibidos en la Feria CES 2013. Desde la filmación a la edición, creación de contenido, entrega, distribución y dispositivos de visualización, Sony está llevando su exclusiva experiencia de visualización 4K al alcance de todos los usuarios de diferentes maneras.

GALARDONAN

Epson Stylus Photo TX-730 WD



La impresora Epson Stylus Photo TX-730 WD, fue galardonada en la categoría "Mejor impresora multifuncional para usuarios domésticos", en la decimocuarta edición de los Premios PC World Latin América 2012. Este equipo posee Wi-Fi y Ethernet incorporados, impresión a doble faz automática, panel táctil inteligente y LCD de 2.5. Los premios fueron otorgados por representantes de los equipos editoriales de PCWorld de toda la región, quienes seleccionaron aquellas compañías y productos que en su opinión lideran el mercado, teniendo en cuenta precio, innovaciones tecnológicas, funcionalidad, disponibilidad, apoyo y asistencia técnica, entre otros factores. La ceremonia de premiación se realizó en el Hotel Conrad de Miami.